

Piano di azione per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 in Piemonte

Indicazioni operative per i Servizi Veterinari delle ASL

PREMESSA

Con il Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (trasmesso con le note DGSAF prot. n. 15340 del 22/06/2018, prot. n. 18569 del 26/07/2018 e richiamato successivamente con la nota DGSAF prot. n. 2839 del 04/02/2019), che stabilisce norme minime per la protezione dei suini ed in particolare per la prevenzione del ricorso al taglio delle code, il Ministero della Salute ha definito un percorso che prevedeva:

- una valutazione del rischio negli allevamenti suinicoli da parte del veterinario libero professionista incaricato dall'allevatore mediante un'apposita check-list predisposta dal Centro di riferimento nazionale per il benessere animale (CRENBA) e il caricamento dei risultati sul portale CLASSYFARM;
- la sperimentazione, in alcuni allevamenti, dell'introduzione graduale di suini con la coda integra;
- la raccolta dei dati della sperimentazione, da sottoporre semestralmente alla valutazione dell'Ufficio 6 congiuntamente al Centro di riferimento, per valutare la possibilità di estendere gradualmente il numero di animali con la coda integra negli allevamenti suinicoli italiani.

Nel corso dell'anno 2020 la Regione Piemonte, in ottemperanza al mandato nazionale, ha condotto un'indagine sulle sperimentazioni di allevamento di suini con la coda integra al fine di modulare le azioni da intraprendere per il prosieguo del Piano (vedi nota Regione Piemonte prot. n. 00004393 del 11/02/2020). Pertanto, sulla base delle indicazioni del protocollo ministeriale e nelle more della modulistica che il Ministero avrebbe dovuto inviare alle Regioni, è stato elaborato un sistema di raccolta dati nel quale sono stati inseriti, da parte dei Veterinari libero professionisti e dai Veterinari delle ASL, i risultati delle sperimentazioni di allevamento di suini con la coda integra.

Parallelamente il CeIRSA, per conto della Regione Piemonte, ha provveduto a raccogliere i dati di tutti gli audit condotti sulla tematica, nell'ambito del programma di audit pianificato della DG Salute e sicurezza alimentare della Commissione Europea, e ad analizzare le proposte di risoluzione delle raccomandazioni formulate dagli altri Paesi europei.

È stato inoltre valutato, mediante la consultazione di pubblicazioni specifiche e di documenti contenenti proposte commerciali (utilizzando anche contatti diretti con le Autorità di altri Paesi europei e con importatori di suini), lo stato dell'arte dell'allevamento del suino con la coda integra nei Paesi da dove vengono maggiormente importati in Italia suini vivi.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a revisione da parte di un gruppo di esperti (costituito da rappresentanti della Regione Piemonte, del Dipartimento di Scienze Veterinarie, del Dipartimento di Scienze Agrarie e dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) e raccolti in un documento consultabile sul sito <http://www.ceirsa.org>.

Il quadro che è emerso dalla sperimentazione piemontese risulta in linea con gli ultimi lavori pubblicati a livello internazionale e conferma la difficoltà di allevare suini con la coda integra in allevamenti confinati convenzionali. In particolare, si evidenzia la difficoltà di prevedere lo scatenarsi di fenomeni di cannibalismo che si verificano anche in allevamenti in grado di rispettare tutti i requisiti previsti dalla check-list, anche dopo diverse introduzioni di suini a coda integra e in assenza di modifiche gestionali o ambientali. Alcuni esperti ipotizzano che tali episodi possano essere collegati ad infezioni virali asintomatiche oppure a fattori genetici (in alcuni casi cambiando la genetica si sono presentati episodi di cannibalismo, in altri sono cessati).

Paradossalmente, i migliori risultati sono stati ottenuti in tipologie di allevamento nelle quali è più complesso il rispetto dei requisiti previsti dalla check-list e che in molti casi sono già orientati ad allevare suini con la coda integra.

Il sopraindicato D.Lgs 122/2011 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" inserisce il taglio della coda e la troncatura e levigatura dei denti tra le attività che possono essere effettuate (ma non devono costituire operazioni di routine) e che devono essere praticate soltanto ove sia comprovata la presenza di ferite ai capezzoli delle scrofe o agli orecchi o alle code di altri suini e siano adottate tutte le misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali, tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali.

Sulla base dei risultati ottenuti dalle sperimentazioni, la Regione Piemonte ha formulato al Ministero della Salute ed alle altre Regioni delle proposte di rimodulazione del Piano, tenendo conto:

- dell'attuale quadro giuridico (che non prevede un divieto del taglio della coda);
- del contesto europeo;
- dell'esigenza prioritaria di ottemperare alle seguenti raccomandazioni espresse dalla Commissione Europea al termine dell'audit del 2017 di seguito richiamate.

N°	RACCOMANDAZIONE AUDIT DG(SANTE) 2017-6257	AZIONI PROPOSTE DALLA AC
1	L'Autorità Competente (AC) dovrebbe fornire agli ispettori dei criteri di conformità adeguati affinché questi possano effettivamente far rispettare in modo efficace i requisiti giuridici connessi ai fattori di rischio relativi alla morsicatura della coda .	È già in corso una ridefinizione e aggiornamento della check-list per gli allevamenti (IZSLER) e del suo manuale di istruzioni. Le modifiche inserite terranno conto delle indicazioni presenti nella relazione finale dell'audit. È stato anche predisposto un Piano di azione nazionale per migliorare i controlli sulla prevenzione della morsicatura della coda e del mozzamento della stessa.
2	L'AC dovrebbe fornire agli ispettori istruzioni e orientamenti adeguati (criteri di conformità) affinché questi possano far rispettare in modo efficace le disposizioni in materia di prevenzione della morsicatura della coda e del mozzamento della stessa come operazione di routine. Tali istruzioni indicheranno altresì come gli ispettori dovrebbero valutare gli elementi di prova delle lesioni alla coda e agli orecchi negli allevamenti e cosa si intenda per misure sufficienti da parte degli allevatori	

	per modificare condizioni ambientali o sistemi gestionali inadeguati prima di ricorrere al mozzamento della coda nei suini (anche nel caso in cui i suini che hanno subito il taglio della coda vengano acquistati da allevamenti senza che siano stati riscontrati segni di morsicatura della coda). Ciò comporta l'elaborazione di criteri misurabili che permettano agli ispettori di valutare correttamente i progressi compiuti per quanto concerne i fattori di rischio elencati nella raccomandazione.	
3	L'AC dovrebbe fornire istruzioni e orientamenti (criteri di conformità) agli ispettori affinché questi possano valutare se i requisiti in materia di fornitura del materiale di arricchimento siano stati rispettati per tutti i suini negli allevamenti.	
4	L'AC dovrebbe valutare l' incidenza della morsicatura della coda e l'efficacia delle misure di miglioramento adottate negli allevamenti, anche nei casi in cui i suinetti vengano inviati ad allevamenti da ingrasso, anziché basarsi sulle dichiarazioni veterinarie.	Una delle Regioni ha sostenuto che le documentazioni ingannevoli attestanti la necessità del mozzamento della coda possono essere raccolte aprendo una indagine con il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria. Da qui in avanti le dichiarazioni dovranno essere supportate da specifiche indicazioni scritte. Le dichiarazioni veterinarie previste dalle check-list nazionali non devono rappresentare una scusante per gli allevatori. Tali dichiarazioni non possono essere usate dalla AC se non viene indicata la presenza di lesioni giustificanti la procedura.
5	L'AC dovrebbe garantire che venga monitorata l'entità dei danni alla coda e delle lesioni associate nei macelli e che la presenza di danni gravi inneschi l' adozione di misure nei confronti dei rispettivi allevamenti.	
6	L'AC dovrebbe valutare l'opportunità di mettersi in contatto con altre Agenzie Governative (a livello centrale e regionale) responsabili del finanziamento di nuovi fabbricati di stabulazione dei suini e della ristrutturazione di quelli esistenti con l'ausilio dei fondi europei , per garantire, tra l'altro, anche la prevenzione del mozzamento della coda come operazione di routine.	La gestione e il coordinamento dei fondi europei in questione sono attività ben definite e regolamentate e di responsabilità del Ministero dell'Agricoltura (MIPAAF), esulando quindi dalle competenze del Ministero della Salute. Tuttavia questa Amministrazione si impegna in futuro a creare una rete di dialogo con il Ministero dell'Agricoltura e di fornire assistenza nel coordinamento

Il Ministero della Salute, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte, con la nota prot. n. 0006914 del 17/03/2021-DGSAF "Disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2017/625 e verifica degli adempimenti in materia di benessere animale di cui al D.Lgs 122/2011 sulla protezione dei suini allevati" ha richiamato l'obbligo di eseguire accertamenti sia in fase di allevamento, di trasporto, che di macellazione come indicato dall'articolo 21, paragrafo 1 e dall'articolo 17, lettera c), lettera d) punto iii) del Regolamento (UE) 2017/625 relativo all'ispezione *ante* e *post mortem* degli animali in sede di valutazione delle lesioni. Vi deve poi essere comunicazione dei risultati dei controlli ufficiali pertinenti al benessere animale, come indicato dall'articolo 39 del Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 2019/627.

Successivamente il Ministero della Salute, con la nota prot. n. 0015220 del 22/06/2021-DGSAF "Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) prevenzione taglio code suini e arricchimenti ambientali" ha in gran parte confermato le misure che erano state previste per la sperimentazione, prorogando il Piano per il periodo 2021-2023 ed accogliendo le proposte della Regione Piemonte solo per la parte della possibilità, da parte dell'allevatore, di potere continuare il taglio della coda in deroga e delle modalità per il rilascio della stessa.

MISURE PREVISTE DAL PIANO REGIONALE

Ritenuto necessario integrare il piano nazionale al fine di rispondere in modo completo alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea, e tenuto conto:

- dell'impegno degli allevatori, dei medici veterinari libero professionisti e delle ASL che ha consentito (rispetto alle altre Regioni), nel contesto delle indicazioni ministeriali, di disporre di dati al fine di potere adottare una linea regionale con l'intento di migliorare lo stato di benessere dei suini negli allevamenti piemontesi, senza causare sofferenze agli animali superiori a quelle provocate dalla pratica della caudectomia;
- dell'impatto economico sulle imprese legato ai danni causati dalle morsicature o all'obbligo di acquisto di suinetti con la coda integra da fornitori di altri Paesi Europei, reperibili quasi esclusivamente da filiere di allevamenti non convenzionali (brado, semibrado, biologico) con costi che possono superare anche il 50% del normale prezzo di mercato;
- del vigente quadro normativo che prevede la possibilità, in deroga e non come attività routinaria, del taglio della coda negli allevamenti suini; tale indicazione, in presenza di un parere di un medico veterinario aziendale, che prevede la necessità di interventi di caudectomia per ridurre i rischi di cannibalismo, rende difficilmente sostenibile una imposizione di divieto da parte dell'Autorità Competente;

si forniscono le seguenti indicazioni operative per i Servizi Veterinari delle ASL in Regione Piemonte che riprendono le misure previste dalla circolare ministeriale rimodulandole, alla luce dei risultati della sperimentazione, e integrandole in modo da renderle maggiormente rispondenti al quadro normativo nazionale ed al contesto internazionale.

Controlli presso gli allevamenti

Durante i controlli programmati nell'ambito del PNBA 2021 (salvo rimodulazioni causa emergenza COVID-19, dovrà almeno essere rispettato il numero minimo di controlli ufficiali previsti nella tabella della programmazione PNBA 2021) i veterinari ufficiali delle ASL competenti provvedono a verificare, oltre al rispetto dei parametri previsti dalle vigenti normative in materia di Benessere Animale, anche la presenza o meno delle autovalutazioni eseguite da parte dei veterinari libero professionisti incaricati e delle deroghe che consentono il taglio della coda.

Nel caso, invece, di allevamenti da svezzamento/ingrasso che introducono esclusivamente suini con coda tagliata a causa di difficoltà a reperire sul mercato suini a coda integra, i veterinari ufficiali dovranno verificare la presenza di documentazione che fornisca adeguate motivazioni sul mancato inserimento di animali con coda integra (deroghe concesse, costi non in linea con i prezzi di mercato, prove scritte di fornitori contattati che negano la disponibilità a fornire suini a coda integra).

Nel caso in cui, nel corso di un controllo ufficiale, si rilevi la presenza di suini con coda tagliata in assenza degli adempimenti di cui sopra, l'Autorità Competente provvederà, nel caso si tratti del primo riscontro di non conformità, ad imporre all'allevatore l'adozione di azioni correttive entro 30 giorni:

- valutazione del rischio e acquisizione, ove appropriato, delle deroghe;
- sospensione dell'introduzione di suinetti con la coda tagliata.

Nel caso in cui siano già in precedenza state effettuate prescrizioni per la stessa non conformità, si procederà a contestare l'illecito amministrativo previsto dall'articolo 8 del D.Lgs 122/2011.

In tutti i controlli (allevamenti che allevano/non allevano esclusivamente suini a coda integra), i veterinari ufficiali provvederanno, in ottemperanza alle raccomandazioni UE a verificare su un campione significativo di animali (vedi "Schema di campionamento in allevamento" Allegato 3) la percentuale di suini che presentano morsicature della coda o delle orecchie. Tale dato, riportato sulla scheda presente in Allegato 3, sarà successivamente inserito in un apposito campo realizzato su ARVET per poter disporre di un monitoraggio dell'incidenza delle lesioni e valutare l'efficacia delle misure adottate dall'allevatore, anche in relazione alla tipologia di animali allevati (coda tagliata, coda integra, misti).

Allevamenti che non allevano esclusivamente suini a coda integra

- Nel caso in cui dalla valutazione del rischio con apposita check-list CLASSYFARM emergano situazioni di non conformità ("*insufficienze*") rispetto a requisiti gestionali o strutturali, non può essere richiesta la deroga e l'allevatore provvede a produrre un piano di miglioramento per adottare tutte le misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali. Al termine del piano di miglioramento, con il raggiungimento almeno del livello "*migliorabile*", in assenza di lesioni significative da morsicatura tra gli animali, l'allevatore potrà effettuare una sperimentazione di allevamento di suini con la coda integra.
- Nel caso in cui, dalla valutazione del rischio con apposita check-list CLASSYFARM, l'allevamento abbia raggiunto almeno il livello di "*migliorabile*", possono essere effettuate sperimentazioni con l'introduzione di suinetti a coda integra. Al fine di assicurare una comparabilità dei risultati è opportuno che, ove possibile, vengano rispettate le indicazioni ministeriali che prevedono l'inserimento di un numero di animali con la coda integra corrispondente al 3% in allevamenti con meno di 2.000 riproduttori o 2.000 capi in svezzamento/ingrasso e all'1,5% per gli allevamenti con più di 2.000 riproduttori o 2.000 capi in svezzamento/ingrasso. L'avvio della sperimentazione deve essere comunicata al Servizio Veterinario della ASL competente e il veterinario incaricato dall'allevatore per la gestione del Piano dovrà compilare alla fine del ciclo la scheda on-line (elaborata dallo scrivente Settore in collaborazione con il CeIRSA dell'ASL TO5) al seguente link <https://forms.gle/1MoXTKrRyb2U52Vp6> al fine di consentire una valutazione delle informazioni raccolte da parte della Regione. Tale compilazione può essere effettuata dal Veterinario ASL nell'ambito di un controllo ufficiale che preveda anche la supervisione su un'attività di sperimentazione.

A. Allevamenti da ingrasso

Negli allevamenti suini che non allevano esclusivamente animali con la coda integra è mantenuto l'obbligo di effettuare annualmente almeno una valutazione del rischio con apposita check-list CLASSYFARM.

Il veterinario individuato dall'allevatore, nel caso in cui si presenti la seguente situazione:

- effettuata una sperimentazione di introduzione di animali a coda integra con esiti non soddisfacenti;

- presenza di ferite ad orecchie o code di altri suini;

provvederà a compilare un'attestazione di deroga temporanea (vedi Allegato 2), che successivamente l'allevatore dovrà inviare alla ASL di competenza per la richiesta di deroga (vedi Allegato 1).

B. Allevamenti da riproduzione

Negli allevamenti da riproduzione, che rappresentano il luogo presso il quale può essere effettuata la caudotomia nei tempi stabiliti dalla normativa, ma che vendono i suinetti ad altri allevamenti, si conferma l'obbligo di effettuare annualmente almeno una valutazione del rischio con apposita check-list CLASSYFARM. Qualora la documentazione dimostri l'effettiva necessità di effettuare il taglio della coda (contratti di ritiro, buoni d'ordine, deroghe rilasciate agli allevamenti riceventi), il veterinario individuato dall'allevatore provvederà a compilare l'attestazione di deroga temporanea (vedi Allegato 2). Anche in questo caso la deroga dovrà essere trasmessa alla ASL competente per l'approvazione del Veterinario Ufficiale (vedi Allegato 1). In caso di controlli, l'allevatore dovrà essere in grado di dimostrare che la caudotomia è stata effettuata solo sui suini per i quali risultava essere necessaria.

Controlli presso gli impianti di macellazione

Sempre in ottemperanza alle raccomandazioni UE, i veterinari ufficiali presso gli impianti di macellazione provvedono a verificare su un campione significativo (vedi "Schema di campionamento al macello" Allegato 4), per ogni partita di animali, la percentuale di suini che presentano morsicature della coda o delle orecchie. Tale dato, riportato sulla scheda presente in Allegato 4, sarà successivamente inserito, con indicazioni della tipologia di suini costituenti la partita:

- suini con la coda integra;
- suini con la coda tagliata;
- suini misti (coda integra e coda tagliata);

in un apposito campo che sarà realizzato su INFOMACELLI per poter disporre di un monitoraggio dell'incidenza delle lesioni e valutare l'efficacia delle misure adottate dall'allevatore. I risultati del monitoraggio saranno trasmessi periodicamente alle ASL di provenienza dei suini.

Si richiama, infine, l'importanza fondamentale dell'attività congiunta tra Servizi Veterinari di Area A e C nel fornire indicazioni e pareri, al momento dell'insediamento di nuovi allevamenti, che tengano conto dei requisiti di localizzazione e strutturali necessari al fine di garantire gli standard di biosicurezza e di benessere animale richiesti dalla normativa e dalle buone pratiche di allevamento.

Allegati:

- Allegato 1 - Richiesta di deroga al mozzamento di una parte della coda negli allevamenti suini
- Allegato 2 - Attestazione veterinaria - deroga temporanea allevamento suini caudectomizzati
- Allegato 3 - Schema campionamento rilevazione lesioni suini presso allevamento
- Allegato 4 - Schema campionamento rilevazione lesioni suini presso impianto di macellazione

ALLEGATO 1

RICHIESTA DI DEROGA AL MOZZAMENTO DI UNA PARTE DELLA CODA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI

Il sottoscritto _____ proprietario/detentore
ragione sociale _____ codice allevamento _____
indirizzo _____
identificativo fiscale (P.IVA o C.F) _____
specie: suina indirizzo produttivo _____

RICHIEDE

All'Autorità Competente ASL _____ con sede a _____ provincia _____
in via _____

la deroga per effettuare il mozzamento della coda nei suini o ricevere suini con coda mozzata nel suddetto allevamento:

- limitata agli animali indicati nell'attestato veterinario
- a tutti gli animali dell'allevamento

Ai fini di apportare le seguenti migliorie _____

Entro la data del _____

A tale scopo si allega la relativa attestazione veterinaria e l'ultima valutazione del rischio.

data _____ luogo _____

Il Proprietario/Detentore
firma

Per presa visione, il veterinario ufficiale _____ dell'autorità competente ASL _____

- approva la deroga al taglio della coda per un gruppo/l'allevamento per n° cicli/mesi _____
- non approva la deroga e verranno presi ulteriori provvedimenti (es. sopralluogo in azienda)

data _____ luogo _____

Il Veterinario Ufficiale
Timbro e firma

ALLEGATO 2

Spett. ditta

Oggetto: ATTESTAZIONE VETERINARIA - DEROGA TEMPORANEA ALLEVAMENTO SUINI CAUDECTOMIZZATI

Il sottoscritto, Veterinario incaricato dalla ditta/az. Agr. _____
con sede a _____ in via _____
(cod. aziendale _____) per le valutazioni nell'ambito del programma
CLASSYFARM,

Tenuto conto che nell'allevamento sono presenti le seguenti criticità:

- un tasso di mortalità superiore all'atteso non correlabile a specifiche cause;
- numero di scarti superiore all'atteso;
- ferite ai capezzoli delle scrofe oppure agli orecchi o alle code di altri suini;
- trattamenti antibiotici per curare lesioni da morsicature;
- difficoltà da parte dell'allevatore a reperire sul mercato suini a coda integra (per insufficiente offerta o valutazioni fuori mercato) o a collocare sul mercato suini con la coda integra (dichiarazione dell'allevatore e documentazione commerciale).

Preso atto che dalla compilazione della scheda di autovalutazione del rischio con apposita checklist CLASSYFARM in data _____ è stato ottenuto un esito _____ e che sono state fornite all'allevatore indicazioni in merito alle misure da adottare per evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anomali tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali, come previsto dal D.Lgs 122/2011.

Tenuto conto dei risultati della sperimentazione effettuata con l'introduzione di suini a coda integra dal _____ al _____ con un numero di suini pari a _____ capi.
(ove non effettuata barrare il paragrafo)

Ritiene necessaria la **deroga temporanea all'allevamento di animali caudectomizzati** all'interno dell'allevamento sopraccitato:

- per tutti gli animali presenti
- per i seguenti gruppi di animali: _____

Data e luogo, _____

Il Veterinario incaricato

ALLEGATO 3**SCHEMA CAMPIONAMENTO PER RILEVAZIONE LESIONI SUINI PRESSO
ALLEVAMENTO**

(Piano di azione per il miglioramento dell'applicazione del D.Lgs 122/2011 in Piemonte)

Nome veterinario compilatore _____ ASL _____ Data _____

Allevamento ditta/az. Agr. _____

Indirizzo _____ cod. aziendale _____

Ingrasso **Riproduzione**

Animali totali controllati (n.)	Animali totali controllati per tipologia (n.)			Animali con lesioni a coda o orecchie (n.)			Incidenza animali con lesioni (%) (n. animali con lesioni/n. animali controllati)			NOTE
	CI	CT	M	CI	CT	M	CI	CT	M	

(CI = coda integra, CT= coda tagliata, M = misti)

Istruzioni per l'effettuazione del campionamento - allevamento

L'obiettivo di questo schema è quello di fornire degli strumenti per uniformare a livello regionale la tipologia dei dati raccolti in allevamento. Il numero di animali verificati nel corso di un controllo è in grado di influire sulle risultanze e deve pertanto assicurare criteri di rappresentatività dell'azienda verificata. Stabilita la numerosità del campione, si può poi compilare la scheda con il numero di animali oggetto di controllo. L'incidenza va calcolata sia sul totale degli animali a coda tagliata, che sul totale di quelli a coda integra (oltre a quelli misti).

Esistono varie tabelle che supportano questo tipo di decisioni; in questo caso si propone quella indicata dal manuale Classyfarm "VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE NELLA SPECIE SUINA: MANUALE ESPLICATIVO CONTROLLO UFFICIALE" (www.classyfarm.it).

Dimensioni gruppo	Numero minimo di animali da osservare
Fino a 40	Tutte
Da 41 a 89	50
Da 90 a 149	60
Da 150 a 199	70
Oltre 200	80

La scheda di rilevazione può essere armonizzata con il formato degli altri documenti dell'ASL, tuttavia le variabili devono essere quelle indicate.

ALLEGATO 4

SCHEMA CAMPIONAMENTO PER RILEVAZIONE LESIONI SUINI PRESSO IMPIANTO DI MACELLAZIONE

(Piano di azione per il miglioramento dell'applicazione del D.Lgs 122/2011 in Piemonte)

Nome veterinario compilatore _____ ASL _____ Data _____

Impianto di macellazione _____

Codice Allevamento di provenienza	ID PARTITA (se > 1)	Animali totali controllati (n.)	Animali totali controllati per tipologia (n.)			Animali con lesioni a coda o orecchie (n.)			Incidenza animali con lesioni (%) (n. animali con lesioni/n. animali controllati)			NOTE
			CI	CT	M	CI	CT	M	CI	CT	M	

(CI = coda integra, CT= coda tagliata, M = misti)

Istruzioni per l'effettuazione del campionamento - macello

L'obiettivo di questo schema è quello di fornire degli strumenti per uniformare a livello regionale la modalità e tipologia di dati raccolti per ogni partita di animali in arrivo al macello. Il numero di animali verificati nel corso di un controllo è in grado di influire sulle risultanze e deve pertanto assicurare criteri di rappresentatività dell'azienda verificata. Stabilita la numerosità del campione, si può poi compilare la scheda con il numero di animali oggetto di controllo. L'incidenza va calcolata per tutte le partite di animali in arrivo al macello, indicandone la tipologia. La scelta degli animali all'interno della partita va effettuata in maniera randomizzata.

Esistono varie tabelle che supportano questo tipo di decisioni; in questo caso si propone quella indicata dal manuale Classyfarm "VALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE NELLA SPECIE SUINA: MANUALE ESPLICATIVO CONTROLLO UFFICIALE" (www.classyfarm.it).

Dimensioni gruppo	Numero minimo di animali da osservare
Fino a 40	Tutte
Da 41 a 89	50
Da 90 a 149	60
Da 150 a 199	70
Oltre 200	80

La scheda di rilevazione può essere armonizzata con il formato degli altri documenti dell'ASL, tuttavia le variabili devono essere quelle indicate.